



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO - Ecosistema rigenerativo: sicurezza, informazione, consapevolezza per comunità responsabili

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Protezione Civile

Area di intervento: Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto mira a promuovere la resilienza comunitaria attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione, in particolare dei giovani e degli anziani. Il progetto si propone di preparare i giovani a svolgere un ruolo cruciale nella gestione delle crisi e nell'assistenza alle comunità durante eventi catastrofici, attraverso formazione, sensibilizzazione e pianificazione delle emergenze. Parallelamente, intendiamo organizzare iniziative sociali e culturali per favorire la coesione e solidarietà tra i membri della comunità, contribuendo così a creare legami più stretti e resilienti tra le persone.

Obiettivi Specifici

Obiettivo 1: Promuovere lo sviluppo di un ambiente resiliente e solidale che permetta alla comunità di fronteggiare le sfide emergenti attraverso un approccio collaborativo e solidale, con particolare attenzione alla sorveglianza del territorio e al sostegno delle persone e delle zone fragili.

Obiettivo 2: Implementare sportelli informativi e laboratori per i giovani, coinvolgendo attivamente le comunità nelle aree interne per massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e promuovere un'efficace gestione del territorio e la resilienza comunitaria.

Obiettivo 3. Ispirare e sensibilizzare le comunità delle aree interne alla cultura della prevenzione dei rischi e della protezione civile, attraverso programmi educativi e iniziative di sensibilizzazione, al fine di accrescere la consapevolezza sui rischi e promuovere pratiche di gestione delle emergenze responsabili e proattive.

Il progetto mira a contribuire al superamento della sfida 4 del programma, focalizzata sulla gestione del territorio e la protezione civile in aree soggette a rischi naturali come frane e alluvioni, come nel caso dei territori di riferimento di progetto, particolarmente vulnerabile a tali eventi. Affrontando questa sfida, il progetto si propone di promuovere l'engagement della cittadinanza verso la sostenibilità ambientale, al fine di aumentare la consapevolezza e la partecipazione attiva dei residenti.

Attraverso il coinvolgimento attivo della comunità, il progetto intende stimolare un senso di responsabilità ambientale, incoraggiando comportamenti sostenibili e la lotta ai cambiamenti climatici. Si prevede che ciò favorirà una gestione oculata del territorio e una maggiore attenzione alla tutela del patrimonio naturale, contribuendo al benessere generale della comunità.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

Sulla base degli obiettivi perseguiti, il progetto si pone il conseguimento degli stessi attraverso una serie di risultati attesi associati a ciascuno dei 3 obiettivi specifici individuati, che nel complesso andranno a garantire la realizzazione delle priorità del programma

La scelta delle attività che ciascuna sede realizzerà è stata pianificata tenendo conto del proprio bacini di utenza e della tipologia degli utenti presenti sul territorio di ciascuna sede, in modo da garantire la realizzazione di tutte le attività di progetto a livello delle singole realtà provinciali presenti nel progetto.

Obiettivo 1. Favorire la crescita di un ecosistema resiliente e solidale che permetta alla comunità di affrontare le sfide emergenti in modo collaborativo e resiliente.

Azioni perseguite	Attività	Sede di attuazione
<i>Al.1 Programma di Vigilanza Comunitaria per la Tutela del Territorio</i>		
A1.1.1: Formazione della comunità della rete di sorveglianza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispondere al telefono e alle e-mail: Gestire le chiamate in arrivo e le e-mail dai membri della comunità interessati alla formazione o che hanno domande sul programma di sorveglianza. 2. Pianificazione delle sessioni di formazione: Organizzare gli orari e i luoghi delle sessioni di formazione, assicurandosi di avere le risorse e le attrezzature necessarie disponibili. 3. Coordinamento della logistica: Gestire la logistica per le sessioni di formazione, compresi gli spazi per la formazione, l'equipaggiamento audiovisivo, i materiali didattici e il catering se necessario. 4. Gestione dei contatti della comunità: Mantenere un database aggiornato dei contatti della comunità interessati al programma di sorveglianza e alle attività di formazione, inclusi nomi, recapiti e informazioni di contatto. 5. Comunicazioni interne: Comunicare regolarmente con il team di formatori e altri membri del personale per coordinare le attività di formazione e garantire un flusso efficace delle informazioni. 6. Preparazione dei materiali didattici: Preparare materiali didattici come presentazioni, guide, manuali e altro materiale informativo per supportare le sessioni di formazione. 7. Gestione delle iscrizioni: Gestire le iscrizioni alle sessioni di formazione, raccogliendo le informazioni necessarie dai partecipanti e confermando la loro partecipazione. 8. Monitoraggio dell'attività online: Monitorare i canali online utilizzati per promuovere le sessioni di formazione e rispondere prontamente alle domande e alle richieste di informazioni della comunità. 9. Risoluzione dei problemi: Affrontare eventuali problemi o preoccupazioni sollevate dai partecipanti durante le sessioni di formazione e fornire supporto e assistenza come necessario. 10. Valutazione del feedback: Raccogliere feedback dai partecipanti dopo ogni sessione di formazione per valutare l'efficacia del programma e identificare eventuali aree in cui apportare miglioramenti. 	Ufficio Municipio 1p / Altino Comune Di Atessa – Ufficio Affari Generali Municipio Civitaluparella Sede Comunale Lettopalena Municipio Montazzoli Municipio Montebello Sul Sangro Municipio Monteferrante Ufficio Ambiente - Sede Municipale / Montenerodomo Comune Perano Comune Di Pietraferrazzana Municipio Quadri Riserva Naturale Regionale Abetina Di Rosello Municipio Tornareccio Comune Di Torricella Peligna Area Ambiente - Ufficio Ambiente
A1.1.2: Mappatura delle risorse e delle aree critiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mappatura del territorio rilevando il grado di pervietà del medesimo seguendo le indicazioni fornite dall'ufficio competente. 2. Partecipazione all'aggiornamento del piano di protezione civile in occasione della revisione annuale. 	

	<p>3. Affiancamento nella definizione e nell'utilizzo delle aree di emergenza;</p> <p>4. Partecipazione a riunioni periodiche con lo staff tecnico;</p> <p>5. Raccolta e analisi di dati relativi alla sorveglianza del territorio, come segnalazioni di attività sospette o situazioni di rischio.</p> <p>6. Preparazione di rapporti periodici sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, inclusi grafici o tabelle per illustrare i trend e le statistiche rilevanti.</p>		
A1.1.3: Implementazione di sistemi di segnalazione	<p>1. Collaborazione nella produzione della documentazione attraverso riempimento schede di rilevamento.</p> <p>2. Affiancamento nella elaborazione dei dati raccolti;</p> <p>3. Collaborazione nell'estrazione dei dati significativi;</p> <p>4. Apprendimento delle procedure operative;</p> <p>5. Affiancamento nell'applicazione della procedura sulla documentazione presente;</p> <p>6. Collaborazione nell'elaborazione procedure su supporto informatico</p> <p>7. Partecipazione a simulazioni e esercitazioni pratiche sul campo per mettere in pratica le conoscenze acquisite e per sviluppare competenze nel riconoscimento e nella gestione di situazioni di emergenza.</p> <p>8. Ruoli rotativi all'interno delle simulazioni per sperimentare diverse responsabilità e compiti legati alla sorveglianza e alla tutela del territorio.</p>		
A1.2 Fornire supporto alla popolazione più fragile			
A1.2.1 Identificazione dei soggetti fragili presenti nel territorio di riferimento	<p>1. Effettuare una mappatura del territorio per identificare le aree con una maggiore concentrazione di persone anziane, con disabilità o altre categorie vulnerabili.</p> <p>2. Collaborare con servizi sociali, organizzazioni non governative, centri sanitari e altri stakeholder per ottenere informazioni e risorse utili per identificare i soggetti fragili nel territorio.</p> <p>3. Condurre incontri con altri stakeholder locali per condividere informazioni e conoscenze sulla popolazione fragile e stabilire collaborazioni per migliorare l'identificazione e il supporto.</p> <p>4. Effettuare visite a domicilio per identificare gli anziani soli, le persone con disabilità o altre persone vulnerabili nel territorio di riferimento.</p> <p>5. Raccogliere informazioni sui bisogni specifici e sulle condizioni di salute di ciascun individuo identificato.</p> <p>6. Mantenere un registro aggiornato dei soggetti fragili, inclusi nomi, indirizzi, contatti di emergenza e eventuali esigenze speciali.</p>	<p>Ufficio Municipio 1p / Altino Comune Di Atessa – Ufficio Affari Generali Municipio Civitaluparella Sede Comunale Lettopalena Municipio Montazzoli Municipio Montebello Sul Sangro Municipio Monteferrante Sala Polivalente - Coc E Di Prot / Montenerodomo Comune Perano Comune Di Pietraferrazzana Municipio Quadri Riserva Naturale Regionale Abetina Di Rosello Municipio Tornareccio Comune Di Torricella Peligna - Area Ambiente - Ufficio Ambiente</p>	
A1.2.2 Supporto nel quotidiano delle figure della comunità a rischio	<p>1. Fornire supporto pratico alle persone anziane o con disabilità per svolgere attività quotidiane come la spesa, la pulizia domestica o la preparazione dei pasti.</p> <p>2. Organizzare servizi di trasporto per consentire ai soggetti fragili di accedere a visite mediche, farmacie o altri servizi essenziali.</p> <p>3. Coordinare la consegna di farmaci e altre necessità essenziali direttamente ai soggetti fragili che non possono accedervi autonomamente.</p> <p>4. Offrire compagnia e supporto emotivo attraverso visite regolari, chiamate telefoniche o altre forme di comunicazione per combattere l'isolamento sociale.</p> <p>5. Collaborare con organizzazioni locali, servizi sociali, centri anziani e altre entità per identificare risorse e servizi disponibili per sostenere la popolazione fragile.</p> <p>6. Facilitare il collegamento tra i soggetti fragili e le risorse disponibili, come programmi di assistenza domiciliare,</p>		

	<p>gruppi di supporto o servizi di assistenza sanitaria a domicilio.</p> <p>7. Fornire informazioni sui servizi sociali disponibili, sui programmi di assistenza e sui diritti dei cittadini fragili.</p> <p>8. Organizzare eventi, attività ricreative e sociali per coinvolgere attivamente la popolazione fragile e favorire l'inclusione sociale.</p> <p>9. Collaborare con i centri anziani e altre organizzazioni per offrire programmi di intrattenimento, corsi educativi e altre attività mirate agli anziani e alle persone con disabilità.</p> <p>10. Promuovere la partecipazione inclusiva della comunità attraverso incontri, gruppi di discussione e progetti collaborativi che coinvolgono persone di tutte le età e condizioni.</p> <p>11. Fornire informazioni e consigli specifici sulle precauzioni da prendere per ridurre i rischi legati alla sicurezza, alla salute e al benessere delle persone fragili.</p> <p>12. Organizzare sessioni di sensibilizzazione e workshop educativi per informare le persone fragili sui pericoli comuni e su come proteggersi da essi.</p> <p>13. Distribuire materiali informativi stampati o digitali sui rischi e sulle misure preventive da adottare, adattati alle esigenze e alle capacità della popolazione fragile.</p> <p>14. Partecipazione agli interventi di soccorso all'assistenza sanitaria</p> <p>15. Coordinamento con associazioni di volontariato</p> <p>16. Supporto alle risposte di emergenza</p> <p>17. Affiancamento nel supporto della cittadinanza (consegna farmaci, piccola spesa)</p> <p>18. Rispondere al telefono</p>	
--	---	--

Obiettivo 2: Implementare sportelli informativi e laboratori per i giovani, coinvolgendo attivamente le comunità nelle aree interne per massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e promuovere un'efficace gestione del territorio e la resilienza comunitaria.

Azioni perseguite	Attività	Sede di attuazione
<i>A2.1 Promozione di iniziative di volontariato ambientale e collaborativo</i>		
A 2.1.1 Identificazione degli stakeholder	<p>1. Ricerca degli stakeholder interessati alla salvaguardia del territorio tramite internet, contatti personali e altri mezzi disponibili.</p> <p>2. Rispondere al telefono e alle email per fornire informazioni sulle attività di messa in rete e sul coinvolgimento degli stakeholder.</p> <p>3. Aggiornare la lista dei contatti degli stakeholder identificati e mantenere un registro accurato delle comunicazioni.</p> <p>4. Gestire la documentazione amministrativa relativa agli eventi, inclusi registri di presenza, firme, e feedback degli stakeholder.</p> <p>5. Organizzare momenti di lavoro congiunto con le altre sedi di attuazione</p> <p>6. stilare un template e linee guida per raccogliere gli stakeholders da condividere con le altre sedi di attuazione che saranno a supporto</p>	<p>Comune Di Atessa Uff Ambiente Riserva Naturale Regio Abetina Di Rosello Municipio- Quadri</p> <p>Con supporto di tutte le sedi progetto per A2.1.1</p>
A2.1.2 Pianificazione degli eventi di messa in rete	<p>7. Redigere resoconti degli eventi e raccogliere feedback per valutare l'efficacia delle attività e pianificare future iniziative.</p> <p>8. Collaborare con gli stakeholder nella definizione degli obiettivi degli eventi, selezione dei partecipanti, e pianificazione delle attività.</p> <p>9; Contribuire alla scelta delle modalità di partecipazione agli eventi, inclusi formati online o in presenza.</p>	

	<p>10. Aiutare nella promozione degli eventi attraverso la distribuzione di materiale informativo e la diffusione sui social media.</p> <p>11. Pianificare e coordinare le attività di promozione degli eventi, inclusa la creazione di materiale promozionale e la sua diffusione tramite diversi canali.</p> <p>12. Coinvolgere gli stakeholder e la comunità locale nella promozione degli eventi attraverso social media, annunci pubblici e altre strategie di comunicazione.</p>	
A 2..1.3 Organizzazione degli eventi di messa in rete:	<p>13. Organizzare la logistica degli eventi, inclusi trasporti, sistemazione e catering, assicurando che tutto sia pronto per accogliere i partecipanti.</p> <p>14. Coordinare con fornitori esterni per garantire la disponibilità di attrezzature e servizi necessari per gli eventi. - Preparare una lista dettagliata di controllo per l'allestimento della sala e l'organizzazione degli eventi.</p> <p>15. Gestire le prenotazioni degli stakeholder e confermare la partecipazione agli eventi.</p> <p>16. Aggiornare costantemente le informazioni sugli eventi e inviare promemoria agli stakeholder.</p> <p>17 Essere presente durante l'evento per accogliere i partecipanti, rispondere alle domande e garantire il corretto svolgimento delle attività.</p>	
A2.2 Sportello informativo dedicato alla rigenerazione comunitaria		
A2.2.1 Definizione e calendarizzazione delle attività di supporto	<p>1. Attività di analisi e screening delle problematiche del territorio di riferimento</p> <p>2. Studio di buone pratiche di sviluppo sostenibile e preservazione dell'ambiente</p> <p>3. Prendere parte alle riunioni di coordinamento;</p> <p>4. Affiancare durante la pianificazione degli interventi da sviluppare;</p> <p>5. Collaborare nell'attività di coordinamento e di condivisione delle proposte;</p>	Tutte le sedi di Progetto
A2.2.2 Attivazione di uno sportello informativo per rilevare le segnalazioni dei cittadini	<p>6. Supporto alla logistica</p> <p>7. Promozione delle attività e del punto informativo sui canali istituzionali o social</p> <p>8. Preparazione di materiale informativo</p> <p>9. Disseminazione del materiale</p> <p>10. Centralino, sala operativa di Protezione Civile, gestione delle telefonate ricevute, uso di radio, telefoni cellulari, fax</p> <p>11. Presenziare presso lo sportello</p> <p>12. Fornire indicazioni sui servizi offerti dal Comune</p> <p>13. Partecipazione alle riunioni di equipe</p> <p>14. Analisi delle risultanze</p>	
A2.2.3 Supporto logistico-organizzativo nelle manifestazioni locali	<p>15. Affiancamento nel disbrigo delle pratiche negli uffici amministrativi, coi e dicomac.</p> <p>16. Inserimento e collaborazione nei gruppi di lavoro per redigere o aggiornare i piani di protezione civile</p> <p>17. Coordinamento con associazioni di volontariato</p> <p>18. Gestione materiali della sala operativa</p> <p>19. Formazione adeguata all'espletamento attività</p> <p>20. Supporto nelle attività di sicurezza verso la popolazione</p>	
<p>Obiettivo 3: Ispirare e sensibilizzare le comunità delle aree interne alla cultura della prevenzione dei rischi e della protezione civile, attraverso programmi educativi e iniziative di sensibilizzazione, al fine di accrescere la consapevolezza sui rischi e promuovere pratiche di gestione delle emergenze responsabili e proattive.</p>		
Azioni perseguite	Attività	Sede di attuazione
<p><i>3.1 Laboratori nelle scuole: "Esplorando la Sostenibilità: Laboratorio di Protezione Civile e Gestione del Territorio</i></p>		

<p>A3.1.1 Organizzazione dei Laboratori Didattici:</p>	<p>1.Partecipazione alle riunioni di equipe della struttura; 2. Affiancamento nelle riunioni di coordinamento per definire le attività e le metodologie innovative per coinvolgere più target differenti (giovani, migranti, anziani, bambini, etc.) 3.Attività di supporto nella analisi approfondita dei bisogni della popolazione residente nei territori oggetto d'indagine. 4.Identificazione delle scuole locali interessate alla partecipazione ai laboratori. 5.Invio di email o telefonate per presentare l'iniziativa e proporre la collaborazione. 6.Organizzazione di incontri preliminari con i dirigenti scolastici per discutere i dettagli dell'iniziativa. 7.Definizione delle date e degli orari dei laboratori in base alla disponibilità delle scuole e dei volontari. 8.Coordinamento con il calendario scolastico per evitare sovrapposizioni con altre attività. 9.Analisi delle esigenze educative degli studenti e dei principali argomenti legati alla protezione civile e alla gestione del territorio. 10. Consultazione con gli insegnanti e gli esperti per individuare i temi più rilevanti e interessanti per gli studenti.</p>		
<p>A3.1.2 Sviluppo di Materiali Didattici</p>	<p>11.Ricerca di risorse online, documenti governativi e materiali didattici pertinenti ai temi dei laboratori. 12. Consultazione di pubblicazioni accademiche e guide educative per integrare le informazioni. 13.Valutazione dei diversi approcci didattici, come lezioni frontali, discussioni guidate, attività pratiche e giochi educativi. 14. Adattamento dei metodi didattici in base all'età degli studenti e alle caratteristiche della classe. 15. Esplorazione di risorse online e di libri dedicati a giochi educativi legati alla protezione civile e alla sostenibilità ambientale. 16.Selezione di giochi e attività pratiche che possano coinvolgere attivamente gli studenti e favorire l'apprendimento. 17. Creazione di presentazioni, schede informative, quiz, e materiale illustrativo per supportare le lezioni. 18. Preparazione di materiale pratico come modelli, mappe, e simulazioni per le attività in classe.</p>	<p>Tutte le sedi di progetto</p>	
<p>A3.1.3 Coinvolgimento degli Studenti nelle Attività Pratiche</p>	<p>Organizzazione di contest fotografici per promuovere il patrimonio ambientale di Rosello Presentazione della campagna ideata alle altre realtà territoriali Distribuzione dei materiali nei luoghi maggiormente frequentati Attività di collaborazione nella distribuzione del materiale sul territorio; Organizzazione dirette Instagram sulle tematiche Io Non Rischio Contatto con rete locale Organizzazione di piccoli interventi in radio Organizzazione di passeggiate tematiche Organizzazione di flashmob tematici con i ragazzi</p>		
<p>3.2 Laboratorio di sensibilizzazione sul la cultura della prevenzione dei rischi e della protezione civile rivolto alla comunità sociosanitaria</p>			

<p>A3.2.1 Definizione dei contenuti e delle modalità operative del laboratorio.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di affiancamento per la programmazione delle attività ; 2. Attività di supporto nella diffusione della programmazione stabilita; 3. Attività di supporto nelle funzioni di segreteria operativa per tutto ciò che concerne il contatto e la relazione con gli utenti. 4. Partecipazione attiva rispetto alle decisioni da prendere; 5. Partecipazione riunioni di coordinamento 6. Collaborazione con l'equipe nella realizzazione di materiale per gli incontri 7. Preparazione delle slide; 8. Distribuzione schede 9. Raccolta delle adesioni 10. Agenda contatti 11. Calendarizzazione eventi 12. Attività di promozione tramite il sito internet dell'organizzazione 13. Attività di supporto nella produzione di materiale promozionale 	<p>Comune Di Atessa – Ufficio Affari Generali Municipio Montebello Sul Sangro Municipio Monteferrante Comune Perano Municipio Quadri Riserva Naturale Regionale Abetina Di Rosello Municipiotornareccio Comune Di Torricella Peligna - Area Ambiente -</p>	
<p>A3.2.12 Organizzazione e promozione del laboratorio.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 14. Attività di predisposizione dei materiali necessari per la realizzazione degli incontri 15. Attività di animazione e realizzazione degli incontri 16. Attività di supporto degli utenti durante gli incontri 17. Attività di supporto all'operatore durante gli incontri. 18. Supporto nella presentazione delle slide 19. Scelta e presentazione di buone pratiche da presentare 20. Supporto nelle sessioni di domande e risposte 21. Realizzazione di foto e video 22. Promozione incontri sui social media 		
<p>3.3 Raccolta Numero di pratiche di gestione sostenibile del territorio</p>			
<p>A3.3.1 Raccolta ed elaborazione dati</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca attiva di progetti e iniziative locali e nazionali che promuovono la gestione sostenibile del territorio. 2. Esplorazione di pubblicazioni, rapporti istituzionali, e siti web per individuare esempi significativi e innovativi. 3. Valutazione delle caratteristiche e degli impatti delle buone pratiche identificate, inclusi aspetti ambientali, sociali ed economici. 4. Studio delle metodologie utilizzate e dei risultati ottenuti dalle iniziative. 5. Comunicazione con gli attori coinvolti nelle buone pratiche, come organizzazioni, istituzioni locali, imprese e cittadini. 6. Richiesta di informazioni aggiuntive e approfondimenti sulle esperienze e sui successi raggiunti. 7. Discussione dei punti di forza e delle sfide affrontate durante l'implementazione delle iniziative. 8. Raccolta di dati, documenti, e materiale multimediale riguardante le buone pratiche, come report, foto, video, e testimonianze. 	<p>Comune Di Atessa – Ufficio Affari Generali Municipio Quadri Riserva Naturale Regionale Abetina Di Rosello</p>	
<p>A3.3.2 Presentazione dei risultati durante eventi pubblici</p>	<ol style="list-style-type: none"> 9. Analisi dei dati e delle informazioni raccolte per valutare l'efficacia e l'impatto delle buone pratiche. 10. Redazione di report e documenti sintetici che riassumano le caratteristiche e i risultati delle buone pratiche raccolte. 11. Presentazione delle informazioni in modo chiaro e accessibile per condividere le esperienze e ispirare azioni future. 12. Organizzazione di eventi, workshop o webinar per presentare le buone pratiche identificate e condividerle con altre comunità e stakeholder (vedi azione 2.1). 		

	13. Utilizzo di piattaforme online, social media, e altri strumenti di comunicazione per diffondere le informazioni raccolte	
--	--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:
sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)
sistema Helios

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
SU00341A01	municipio	Via San Sebastiano	PIETRAFERRAZZANA	191617	1
SU00341A03	Ufficio Ambiente - Sede Municipale	Piazza Benedetto Croce	MONTENERODOMO	191662	1
SU00341A03	Sala Polivalente - Sede C.O.C. e di Protezione Civile	Viale Pianoianiero	MONTENERODOMO	191666	1
SU00341A09	Comune di Torricella Peligna - Area Ambiente - Ufficio Ambiente	V.LE R.Paolucci	TORRICELLA PELIGNA	191635	2 (GMO: 1)
SU00341A11	Riserva naturale regionale Abetina di Rosello	Via Santa Liberata	ROSELLO	191723	4 (GMO: 2)
SU00341A14	Municipio	Via del Carmine	TORNARECCIO	192757	1 (GMO: 1)
SU00341A16	MUNICIPIO	Piazza Città dell'Aquila	MONTAZZOLI	191619	1
SU00341A19	Ufficio Municipio 1P	Via San Pietro	ALTINO	192308	1
SU00341A20	Sede Comunale	Via Maiella	LETTOPALENA	191672	1
SU00341A22	Comune Perano	Piazza Umberto I	PERANO	191668	2 (GMO: 1)
SU00341A25	Municipio	P.ZA G. Marconi	CIVITALUPARELLA	191780	1
SU00341A26	MUNICIPIO	PIAZZA DEL POPOLO	QUADRI	214726	4 (GMO: 1)
SU00341A27	MUNICIPIO	VIA TERZA TRAVERSA	MONTEBELLO SUL SANGRO	214725	2 (GMO: 1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema Helios
22 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Si chiede ai volontari la massima disponibilità e la flessibilità oraria. Ciò vuol dire: disponibilità a partecipare anche eventualmente ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana (come per esempio, rappresentazioni, laboratori, eventi vari o quant'altro realizzato e organizzato dalle strutture coinvolte nel progetto).
Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi, si richiede inoltre ai volontari la disponibilità ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: comuni, scuole, parrocchie, ecc.

Si richiede poi l'eventuale frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Eventuale disponibilità a porsi alla guida di mezzi così come stabilito dal prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra volontari ed enti di servizio civile.

Giorni di servizio settimanali: 5 giorni

Orario: 25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Non è previsto un riconoscimento dei crediti formativi

Non è previsto un riconoscimento dei tirocini

E' presente una lettera di impegno del CONSORZIO SOLIDARIETA' CON.SOL. SOC. COOP. SOCIALE - Ente di Formazione accreditato presso la Regione Abruzzo, soggetto titolato ai sensi del D.Lgs n. 13/2013, Codice Fiscale 02721760698 - Codice Accreditamento F063-B17062021-ABCDEF-X - Ente Accreditato nei seguenti ambiti : A Ambito Orientamento – B Obbligo Formativo - C Obbligo d'Istruzione - D Post Obbligo Formativo - Percorsi IFTS – Alta Formazione - F Utenze Speciali Le competenze acquisibili si riferiscono alle competenze maturate dagli operatori volontari durante l'esperienza di Servizio Civile e a seguito delle attività di tutoraggio previsto dal presente progetto.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

sistema Helios

Non sono previsti requisiti ulteriori

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: **DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL SANGRO – SU00341**

Il sistema di reclutamento dell'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL SANGRO progettato prevede l'articolazione in sette fasi, ognuna delle quali persegue il fine ultimo di selezionare un candidato motivato, con un profilo adatto al progetto scelto.

Lo strumento utilizzato per il reclutamento è il colloquio.

Esso è definito come una relazione dialogica finalizzata alla promozione di percorsi consapevoli caratterizzata dal dialogo, ascolto e riflessione.

La tecnica utilizzata nella gestione del colloquio, si richiama da un lato all'intervista di tipo tecnico attraverso la quale si propone di valutare la conoscenza del candidato intorno agli argomenti descritti, e dall'altro all'intervista psicologica attitudinale, condotta da uno psicologo iscritto all'albo o da una figura professionale equivalente, che si propone di valutare i requisiti prettamente psicologici ed è centrata sulle caratteristiche motivazionali, comportamentali e di intelligenza.

Le fasi previste per la realizzazione del colloquio sono tre:

1. La fase dell'accoglienza: è la fase di socializzazione e di conoscenza. Si analizzerà con il candidato il proprio curriculum e le proprie esperienze di studio, di lavoro e di volontariato.

2. La fase di sviluppo: durante questa fase al candidato verranno effettuate specifiche domande attraverso le quali sia possibile indagare il grado di conoscenza di alcuni argomenti specifici del SCU:

- la storia, i valori, l'organizzazione e i protagonisti del sistema
- Il Progetto selezionato: ambito di intervento ed obiettivi
- Conoscenze personali e capacità individuali
- Conoscenza dell'Ente: la sua storia, la sua mission, i valori, lo statuto e le attività.

3. La conclusione del colloquio: è la fase finale del colloquio in cui ci si soffermerà sull'aspetto motivazionale e sulle personali predisposizioni.

Durante il colloquio, la commissione valutatrice utilizzerà degli indicatori al fine di valutare e misurare gli elementi essenziali. Le variabili che si intendono misurare e relativi indicatori fanno riferimento all'area del sapere, del saper fare e del saper essere.

Variabile Indicatore

AREA DEL SAPERE Titoli di Studio /Colloquio

AREA DEL SAPER FARE Esperienza

AREA DEL SAPER ESSERE Colloquio

Il SCU è un'esperienza a cui tutti devono poter accedere. A tal uopo l'Ente propone un sistema di selezione oggettivo, ma che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata.

Il Modello proposto prevede tre momenti valutativi:

1. Valutazione dei titoli di studio a cui vengono attribuiti massimo 8 punti
2. Valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato con massimo 32 punti
3. Colloquio a cui vengono attribuiti massimo 70 punti

Il sistema proposto quindi comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 110 punti, suddivisi in:

- 8/110 per i titoli di studio
- 32/110 per le esperienze di lavoro
- 70/110 per il colloquio di selezione

Nello specifico:

VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO **8 PUNTI**
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINENTE AL PROGETTO **7 PUNTI**
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO **6 PUNTI**
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO **5 PUNTI**
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO **4 PUNTI**
DIPLOMA NON ATTINENTE AL PROGETTO **3 PUNTI**
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE **2 PUNTI**

VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max32punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio pari a 32 punti e deve essere descritta dettagliatamente e comprovata.

COLLOQUIO (Max 70 punti)

Il colloquio di selezione è condotto dalla Commissione valutatrice.

Esso è lo strumento più importante nel sistema di selezione ed infatti gli viene attribuito il punteggio massimo. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 42/70 raggiunti in fase di colloquio.

Il colloquio prevede l'utilizzo di una griglia valutativa con gli argomenti da valutare, ognuno dei quali ha un punteggio:

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: La storia, il Decreto 40/2017, i valori, le figure di riferimento: l'OLP, il Responsabile **PUNTEGGIO MAX 15**

IL PROGETTO: Livello di conoscenza degli obiettivi, delle attività delle condizioni di realizzazione, etc **PUNTEGGIO MAX 15**

L'ENTE: Conoscenza dell'ente proponente, le finalità, gli obiettivi, l'organizzazione, etc **PUNTEGGIO MAX 10**

COMPETENZE DI CITTADINANZA: Problem solving, Comunicazione, Lavorare in squadra, autonomia **PUNTEGGIO MAX 20**

MOTIVAZIONE: le ragioni che hanno portato il candidato a scegliere l'esperienza di servizio civile, il progetto; interesse del candidato all'acquisizione di particolari abilità previste dal progetto, etc **PUNTEGGIO MAX 10**

Al fine di permettere a tutti i giovani di effettuare l'esperienza di Servizio Civile, le soglie minime di accesso previste dal Sistema si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Pertanto, il candidato per risultare idoneo deve aver maturato un punteggio pari a 42/70.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto dal colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è di 110 punti

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale sarà svolta presso le seguenti sedi:

Sede dell'Unione Montana del Comune del Sangro sita in Via Duca degli Abruzzi n.104 - Villa Santa Maria (CH) La formazione generale, così come previsto dalla circolare del 25 gennaio 2022 Disposizioni per la redazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – Criteri e modalità di valutazione sarà erogata anche in modalità on line per il 50% del monte ore di cui 25% in modalità sincrona e 25% in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione. La metodologia adottata è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti,

soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a dinamiche non formali nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group.

Tale modalità sarà integrata anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali che consentano la partecipazione di giovani anche a distanza. Nella formazione specifica proposta, quindi l'elemento della condivisione, partecipazione risulterà rilevante per trasferire il giusto Know how necessario per essere coinvolti pienamente nell'esperienza del progetto. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze. L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni che prevedono momenti frontali (in presenza e on line) e momenti di dinamiche non formali.

Lezione frontale. Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari.

Dinamiche non formali (Lezioni partecipate; Focus Group, Lavori di gruppo, Role Play). Il ricorso alle dinamiche non formali affronterà l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti.

La formazione specifica, così come previsto dalla circolare del 31 gennaio 2023 modificata ed integrata dalla Circolare del 26 gennaio 2024 Disposizioni per la redazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – Criteri e modalità di valutazione, sarà erogata prevalentemente in presenza e in ogni caso la modalità a distanza non supererà il 30% del monte ore. Essa sarà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, per il restante 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto.

La formazione specifica sarà erogata in due tranches per consentire da un lato di fornire da subito alcuni elementi essenziali per affrontare le attività di progetto in modo consapevole e per garantire il giusto livello di autonomia dei ragazzi. Ma si ritiene utile lasciare una porzione della formazione specifica più avanti nel progetto sia per testare la ricaduta della formazione svolta, eventualmente riprendere alcuni aspetti dei moduli trattati e per modellare gli approfondimenti formativi anche rispetto all'evoluzione dell'attività progettuali. Ciò consentirà di garantire un'azione formativa sempre in line all'esigenze dei giovani coinvolti nel progetto di servizio civile. La formazione relativa al Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari sarà svolta entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto. La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

1. Modulo introduttivo . Il sistema nazionale di protezione civile (storia ed evoluzione; componenti del sistema, ecc.). Il Dipartimento della Protezione civile (riferimenti normativi, compiti, organizzazione e attività). La protezione civile nella dimensione internazionale (cooperazione, assistenza umanitaria, ecc.). Sviluppo sostenibile ed equilibrio ambientale; I problemi ecologici; Le direttive italiane in materia di protezione ambiente e la Legge 475/88
Durata: 6 h

2. Modulo Formazione Civica – Ambientale e Sociale

Il ruolo dei cittadini nelle catastrofi nazionali e internazionali (storia e caratteristiche). Il volontariato di protezione civile (storia e caratteristiche). L'importanza di atteggiamenti consapevoli della cittadinanza in caso di emergenza. Casi studio, prassi e simulazioni . Il ruolo dei cittadini nella prevenzione dei rischi.

L'importanza della conservazione del territorio e dell'ambiente. Accenni sulle principali normative in materia ambientale. Tecniche di redazione dei documenti principali in materia di educazione ambientale. Tecniche di intervista e raccolta dati; Il monitoraggio: costruzione di una scheda di m.; la valutazione dei risultati; realizzazione grafici e tabelle di sintesi. La valutazione statistica dei risultati.

Durata: 16 h

3 Modulo Formazione Culturale . Il concetto di rischio - La mappa dei rischi in Italia (sismico, idrogeologico, industriale, vulcanico, ecc.) - Pianificazione e gestione delle emergenze - La comunicazione corretta in protezione civile.

Durata: 12 h

4. Modulo Formazione Professionale di protezione civile. Per ogni servizio, i seguenti contenuti specifici:

Servizio Metodologie di Pianificazione e Previsione: Il sistema nazionale dei centri funzionali: inquadramento normativo; gli “Indirizzi operativi”; finalità e compiti generali; zone di allerta, soglie, livelli di criticità e livelli di allerta; compiti, funzioni ed organizzazione della rete dei Centri Funzionali per le finalità di protezione civile e dei Centri di Competenza; misure di previsione e prevenzione non strutturate finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico elevato ai sensi del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 1998, n. 267, ed al governo delle piene.

Rischio ambientale; i sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; Le materie prime riutilizzabili: fonti di ricchezza per il territorio; Le direttive CEE in materia di recupero e riciclo (n.75/442, n.76/403, n.78/319); Strumenti per la sensibilizzazione della cittadinanza al rispetto del territorio e dell’ambiente e alla raccolta differenzata; Metodi disciplinari d’indagine e mappatura dei servizi a favore dei cittadini; Tecniche e strumenti di monitoraggio del territorio.

Servizio Rischio Idrogeologico: Attività di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico il quadro normativo vigente; definizione del rischio idrogeologico; definizione degli scenari di rischio; Interventi non strutturali di riduzione del rischio; Rapporti con le Regioni e degli Enti/Amministrazioni interessate; Attività ordinaria del Servizio relativa a segnalazioni di dissesto inviate al Dipartimento ed alla valutazione di eventi idrogeologici intensi; Servizio Rischio Incendi:

Il Servizio Rischio Incendi; La legge 353/2000 – Legge quadro in materia di incendi boschivi; Linee Guida per la redazione dei piani regionali di programmazione delle attività di , previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi; Monitoraggio e coordinamento nei confronti delle Regioni e degli Enti/Amministrazioni interessati agli incendi boschivi;

Attività del sistema di previsione delle condizioni favorevoli all’insorgere e propagazione del fuoco nell’ambito del Centro Funzionale;

Progetti e programmi di ricerca nazionali e internazionali.

Durata: 24 h

5. Modulo formativo: Eventi e campagne per la cittadinanza attiva e sicura.

Il tema della cittadinanza attiva come output di iniziative, a carattere ambientale, fondate sulla partecipazione diretta. Verranno approfonditi gli aspetti di ideazione, costruzione e realizzazione di eventi e campagne rivolti a scuole, comunità e imprese con un approccio partecipativo. Il modulo è totalmente basato sulla pratica e prevede momenti di brainstorming e simulazione che condurranno i partecipanti verso la costruzione di modelli intesi come punto di partenza per generare partecipazione. Il modulo inoltre è dedicato non solo alla comunicazione ambientale di tipo “convenzionale” ma, più diffusamente, alla comunicazione scientifica della protezione civile in chiave “virale”. Partendo dall’ispirazione fornita dalla campagna IO NON RISCHIO, i partecipanti si misureranno con la creazione di meme e post con contenuti scientifici, a tema ambientale, da divulgare attraverso i social. Durata: 6 h

6 Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività del Comune. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si

articola di tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione.
Durata: 8 h

Durata: 72 ore

Sedi di svolgimento della formazione specifica.
Unione Montana dei Comuni del Sangro – Via Duchi degli Abruzzi Villa Santa Maria (CH)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Radici resilienti: solidarietà e crescita per comunità inclusive

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

Codifica	Obiettivo	Descrizione
C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
G	Obiettivo 11 Agenda 2030	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
I	Obiettivo 13 Agenda 2030	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

Codifica	Descrizione
E	Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **7**
- Tipologia di minore opportunità: Difficoltà Economiche
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- Attività degli operatori volontari con minori opportunità: tutte le attività previste dal progetto
- Non è prevista un'assicurazione integrativa

L'ente titolare del progetto Unione Montana dei Comuni del Sangro attraverso la propria attività istituzionale e i propri servizi svolge un'attività in coordinamento e raccordo con una vasta rete di soggetti pubblici e privati impegnati nella dimensione delle politiche sociali, educative e del lavoro. In tal senso il responsabile dell'ente, favoriranno la realizzazione di una serie di azioni di sensibilizzazione a favore degli operatori volontari con minori opportunità "Giovani con difficoltà economiche" coinvolgendo i vari attori sui diversi territori investiti dalle attività progettuali: Patronati, Centri per l'Impiego, Enti di formazione, Comuni, Scuole, finalizzate a far conoscere tutte le possibilità e le opportunità a loro rivolte. Affinché le azioni di promozione e sensibilizzazione possano risultare efficaci, è prevista la realizzazione di una specifica campagna di sensibilizzazione destinata ai giovani individuati in cui coinvolgere tutti gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto, che sono tutti enti locali territoriali (Comuni) e anche gli stakeholder di maggiore interesse rispetto al profilo dei GMO. Ogni ente di accoglienza, essendo un comune, ha la capacità di generare una serie di contatti qualificati in grado di generare un effetto moltiplicatore delle azioni di sensibilizzazione sul progetto ed in particolare sulla partecipazione allo stesso da parte dei GMO. Inoltre, la conformazione istituzionale della rete degli enti che prevede la presenza di un soggetto istituzionale (L'Unione Montana dei Comuni del Sangro) di coordinamento, consentirà di garantire un'azione di sensibilizzazione e promozione coerente, capillare e pertinente verso i GMO attraverso la valorizzazione e la partecipazione attiva di una rete di attori del territorio (Comuni, Patronati, Centri per l'impiego, Associazioni, Cooperative, enti del terzo settore, parrocchie, etc. Inoltre saranno utilizzati tutti gli strumenti digitali e i vari profili social.

L'Unione Montana dei Comuni del Sangro e i Comuni aderenti al progetto supporteranno gli operatori volontari con minori opportunità coinvolti nelle sedi di progetto attraverso una costante azione di ascolto circa le esigenze e le necessità che dovessero emergere nel corso dell'esperienza di Servizio Civile. In tal senso gli enti coinvolti rappresentano una straordinaria occasione per i GMO con difficoltà economiche, gli stessi infatti sia l'Unione Montana che le

single sedi di servizio, essendo dei comuni, svolgono una costante azione di monitoraggio sulle situazioni che presentano fragilità economiche e promuovono interventi e misure per sostenere i soggetti in difficoltà economica. In tal senso darà quindi garantita ai GMO una costante e celere azione di informazione su eventuali benefici, bonus, borse lavoro e altre opportunità che dovessero manifestarsi. Inoltre gli stessi enti oltre a fornire tutte le informazioni garantiranno anche un'efficace azione di affiancamento per completare le eventuali procedure richieste per poter accedere al beneficio. Gli enti, inoltre al fine di consentire un ulteriore sostegno ai giovani con difficoltà economiche, favoriranno di volta in volta, compatibilmente con il servizio, tutte le possibili condizioni di compatibilità tra l'esperienza di servizio civile ed eventuali altre opportunità di lavoro che dovessero presentarsi fuori dal contesto del Servizio Civile Universale. L'Unione Montana dei Comuni del Sangro e i suoi enti di accoglienza, infatti, essendo attori territoriali

chiamati a promuovere politiche sociali, politiche di inclusione soprattutto nei confronti dei soggetti più deboli, vantano un'ottima rete di relazioni con uffici e servizi presenti sul territorio come: CPI, Sindacati, Patronati, enti di formazione quindi spenderanno i propri contatti e le proprie competenze al fine di favorire, attraverso un'azione di informazione puntuale a favore dei GMO coinvolti, una costante azione di aggiornamento su agevolazioni, benefici, borse di studio, bonus riservati ai giovani con basso reddito.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

sistema Helios

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

22 di cui 18 collettive e 4 individuali

→ **Tempi, modalità e articolazione oraria**

L'intero percorso di tutoraggio sarà svolto nel 9, 10 e 11 mese. Sarà articolato in 5 moduli: 4 moduli della durata totale di 18 ore relativi al tutoraggio collettivo e 1 modulo individuale di 4 ore per un monte ore complessivo di 22 ore.

L'attività di tutoraggio sarà svolta, per circa il 50%

del monte ore in modalità online in modalità sincrona con la partecipazione attiva del tutor e dell'operatore volontario. Sarà cura dell'ente accertare che tutti gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per l'attività, nel caso ciò non fosse sarà lo stesso ente che

realizza il progetto a fornire gli strumenti necessari. Il percorso di tutoraggio è caratterizzato da tre parole chiave: ORIENTAMENTO. Il percorso intende abbracciare pienamente la definizione dell'Unesco, secondo la quale orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze della vita. Per tale ragione si forniranno ai Volontari strumenti puntuali circa le opportunità formative, educative e lavorative locali, nazionali ed internazionali; informazioni in merito ai luoghi e alle

modalità per una ricerca efficace delle opportunità, le misure delle Politiche attive sul lavoro e le tendenze del mercato del lavoro. Si abbraccia la logica del *lifewide*

learning inteso come il rafforzamento del percorso di un apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita.

AUTO-VALUTAZIONE. In tal senso si richiama il concetto di De Vecchi (2011) ossia della necessità, mediante percorsi di auto-valutazione, di "estrarre valore" dall'esperienza vissuta. Ai ragazzi verrà chiesto di auto-valutare la propria esperienza e ragionare, senza essere in nessun modo giudicati, sulle competenze acquisite e potenziate.

EMPOWERMENT. Il percorso di tutoraggio intende assistere inizialmente i ragazzi nella conoscenza delle opportunità esistenti ma dandogli gli strumenti necessari affinché siano incoraggiati a prendere in mano la propria vita attraverso le singole potenzialità.

→Attività obbligatorie

Di seguito verranno descritti i 4 moduli relativi alle attività obbligatorie previste dall'Avviso:

MODULO 1: CONOSCENZA E ACCOGLIENZA - Nel primo modulo verranno illustrati i moduli, gli obiettivi e i risultati del percorso di tutoraggio. Ci sarà un momento di presentazione dei giovani con la raccolta delle principali esperienze formali ed informali che hanno vissuto nella propria vita. È in questo modulo che i ragazzi verranno introdotti ad un percorso auto valutativo in chiave Swot: verrà chiesto loro di descrivere la loro situazione attuale "di partenza" ed il loro punto di arrivo e come intendono raggiungerlo. La riflessione verrà guidata dal coach il quale si soffermerà principalmente sui punti di forza di ogni volontario e sui punti di debolezza sui quali è necessaria una riflessione ulteriore.

MODULO 2: IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE:

OPPORTUNITA' E COMPETENZE Nel secondo modulo i giovani volontari verranno guidati in un percorso di auto-valutazione circa l'esperienza del servizio civile. Mediante l'ausilio di schede, questionari e attività di educazione non formale, verrà valutata l'esperienza di servizio civile e verranno analizzate le competenze apprese ed implementate durante l'esperienza vissuta.

MODULO 3: ORIENTAMENTO E TOOLS - Il modulo 3 si compone di tre differenti momenti: 1. Il primo consiste nella conoscenza dei tools esistenti utili alla messa in chiaro delle competenze acquisite: YouthPass e Europass. Verranno illustrati i siti web di riferimento e le linee guida per la compilazione. 2. Il secondo momento è rappresentato dalla compilazione guidata del Curriculum Vitae mediante l'organizzazione di momenti laboratoriali in cui ogni volontario inizierà a creare il proprio CV in formato Europass. 3. Il terzo momento, infine, i giovani volontari saranno orientati nell'inserimento pratico nel mondo del lavoro attraverso: simulazioni di colloqui di lavoro, ricerca di annunci di lavoro su motori di ricerca e social network specifici. Verranno

organizzati momenti di educazione non formale e di role playing.

MODULO 4: SERVIZI AL LAVORO - Verranno illustrati ai giovani volontari i servizi per il lavoro, i Centri per l'impiego, le funzionalità ed i servizi offerti per la ricerca di lavoro e i principali programmi disponibili a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo nel campo delle Politiche attive del lavoro.

MODULO INDIVIDUALE - Il modulo individuale, della durata di 4 ore, è finalizzato alla stesura di un piano formativo o lavorativo per ciascun Volontario. Il tutor, partendo dall'autovalutazione iniziata nel modulo 1, guiderà il volontario in un percorso di analisi e potenziamento delle proprie competenze. Si aiuterà ogni volontario ad analizzare eventuali gap e ad individuare le migliori soluzioni per colmarli. Dal modulo individuale ci si aspetta di mettere a punto un progetto formativo o professionale, mediante la definizione di tappe intermedie necessarie per arrivare al punto di arrivo. Per ogni milestone verrà definita una tempistica, tenendo in considerazione le risorse a propria disposizione, eventuali fattori di rischio, nonché punti di forza e di debolezza

Personale

Attività Opzionali. Il percorso di tutoraggio proposto, si complete con una serie di attività opzionali che possano garantire l'accesso ad opportunità di crescita personale dei giovani volontari coinvolti nei progetti di servizio civile universale. In particolare, è prevista l'organizzazione di seminari in presenza e webinar on line sulle opportunità legate alla mobilità internazionale dei giovani e sulle principali opportunità di mobilità e di formazione in ambito europeo rivolto alle nuove generazioni. Sarà offerto un focus sulle seguenti iniziative: Programma Erasmus+ Erasmus+ è un programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Offre ai giovani la possibilità di studiare, svolgere attività di formazione e acquisire esperienza all'estero. Eures. Eures è il portale europeo della mobilità professionale che ti aiuterà a trovare un lavoro all'estero. Corpo Europeo di Solidarietà: Il Corpo europeo di solidarietà è un'iniziativa che offre ai giovani la possibilità di partecipare ad attività di solidarietà all'estero o nel loro paese nell'ambito di progetti che aiutano le comunità Dialogo dell'UE con i giovani. Il dialogo dell'UE con i giovani è un meccanismo di dialogo tra i giovani e i responsabili politici nel quadro della strategia dell'UE per la gioventù. DiscoverEU. Discover EU è un'iniziativa che offre ai diciottenni la possibilità di viaggiare per l'Europa e scoprire il nostro continente. Ogni anno l'Unione europea assegna un pass ai giovani che sono stati selezionati